

Milano - Martedì 25 Ottobre 2022

Ricerca, sport e mille startup:

la rinascita dei gasometri

tra piscine, padel e palestre

di **Andrea Senesi**

Mille startup da una parte, campi di padel, piscine e palestre dall'altra. Dalla Milano industriale disegnata da Mario Sironi alla metropoli del futuro: innovazione, tecnologia, sport, benessere. In mezzo, protagonisti della metamorfosi, i due gasometri della Bovisa destinati a diventare uno dei simboli della Milano del 2030.

Il campus Bovisa al Politecnico s'allarga. L'area dei due gasometri è recintata. Ora è in corso la gara per aggiudicare i lavori: i cantieri apriranno a gennaio e si chiuderanno due anni dopo, nel 2025. Costo complessivo: 100 milioni di euro, 70 in arrivo dal Politecnico stesso, 20 dalla Regione e 10 dai privati.

Uno degli ex gasometri si trasformerà quindi in incubatore di startup, «almeno mille, dimensione analoga a quella delle altre capitali universitarie», oltre a casa dei centri di ricerca di alcune grandi aziende che hanno aderito al progetto: Eni, A2a, Luxottica, Lendlease. Nei sette piani del secondo gasometro ecco invece i campi di padel, le piscine, le palestre: un tributo di duemila metri quadrati allo sport e al benessere individuale.

«Comune e Regione siglano un accordo chiave per il nostro ateneo. È un patto che unisce pubblico e privato, università e imprese, che favorisce la crescita ad alto contenuto tecnologico», esulta il rettore del Politecnico Ferruccio Resta: «Un passo importante per Milano e per il territorio in un progetto di recupero nel segno della sostenibilità». A presentare l'accordo anche il governatore della Regione Attilio Fontana: «La nostra piena e convinta collaborazione al Politecnico è dimostrata dai fatti; abbiamo stanziato 20 milioni di euro per l'Innovation hub alla Bovisa, che si aggiungono ai 30 già destinati alla realizzazione del nuovo campus nord. In totale 50 milioni per la rigenerazione urbana di un quartiere di Milano che assumerà un ruolo guida in Italia ponendosi come modello che auspichiamo possa essere replicato». «Un passaggio fondamentale per la rigenerazione dell'area complessiva della Bovisa- Goccia. Anche con questo intervento si dimostra come la collaborazione tra istituzioni a Milano e in Lombardia generi progetti di riqualificazione in tempi rapidi, nell'interesse dei quartieri di tutta la città», aggiunge Giancarlo Tancredi, assessore alla Rigenerazione urbana di Palazzo Marino.

I gasometri fanno parte dell'area della «Goccia» — il nome si deve alla forma dello spazio —, buco nero urbanistico da almeno trent'anni. In totale 800mila metri quadrati di superficie, incastonati tra la Bovisa e Villapizzone, una delle grandi incompiute nel panorama delle aree in trasformazione della città. L'operazione di rigenerazione urbana interesserà complessivamente una superficie di 325mila metri quadrati, 234mila di proprietà del Comune (234mila) e 91mila del Politecnico.

Il Comune, oltre alla nuova tranvia da Villapizzone a Certosa, vuole promuovere l'insediamento all'interno delle proprie aree della Fondazione scuole civiche e la realizzazione della cosiddetta Foresta urbana, 160mila metri quadrati che dovranno diventare entro il 2030 un nuovo parco pubblico attrezzato.

Anche se sull'intero progetto pende un ricorso al Consiglio di Stato firmato da un gruppo di cittadini, per l'obiettivo finale Palazzo Marino ha già chiesto e recentemente ottenuto risorse statali: 15 milioni di euro destinati al nuovo parco e 37 milioni per la Fondazione scuole civiche.